

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Sorrento – Castellammare di Stabia è impegnata da circa 20 anni nel servizio agli ultimi (donne in difficoltà; minori; immigrati; famiglie multiproblematiche...) attraverso progetti e iniziative che nel tempo si sono radicate come esperienza quotidiana. La continuità è certo caratteristica principale di questo organismo che ogni giorno si sforza di rispondere ai bisogni emergenti sul territorio così ampio e differenziato geograficamente, storicamente e culturalmente.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA SORRENTO – CASTELLAMMARE

Via San Bartolomeo, 72 cap 80053 città Castellammare di Stabia

Tel. 0818701702 Fax 0813901803 E- mail segreteria@caritasdiocesanasorrento.it

Persona di riferimento: Don Domenico Leonetti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Stay Human–Sorrento Castellammare

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore:
Area di intervento:
Codice

Assistenza
Disagio Adulto
A 12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto **Stay Human – Sorrento / Castellammare** sarà realizzato all'interno della diocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia.

L'arcidiocesi con 240.146 abitanti in 205 km² comprende le città di Sorrento, Castellammare di Stabia, Anacapri, Capri, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Pompei, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità, Vico Equense.

Contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto

In Italia – secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat - vivono in uno stato di povertà assoluta 1 milione 582 mila famiglie, un totale di 4 milioni 598 mila individui (anno 2015).

E si tratta, parlando di povertà assoluta, della forma più grave di indigenza, quella di chi non riesce ad accedere a quel paniere di beni e servizi necessari per una vita dignitosa.

A livello territoriale, oggi come in passato, è ancora il Mezzogiorno a vivere la situazione più difficile; in queste aree si registra, infatti, l'incidenza più alta misurata sia sugli individui (10,0%) che sulle famiglie (9,1%).

E, proprio al Sud, dove vive il 34,4% dei residenti d'Italia, si concentra il 45,3% dei poveri di tutta la nazione. **(Dati ISTAT)**

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, come ad esempio i dati riguardanti il PIL pro capite, che mentre a livello nazionale è di **26.946** euro, in Campania si ferma a soli 17.077 euro, che si conferma tra le regioni più povere d'Italia, sono disponibili da fonte pubblica (www.istat.it) una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, **la situazione appare particolarmente negativa in Campania, dove tutti gli indicatori proposti registrano valori di disagio superiori alla media nazionale.**

Le problematiche sociali del territorio della diocesi Sorrento-Castellammare sono state negli anni e sono tutt'ora, varie e complesse, sia per l'estensione territoriale, sia talvolta per la diversità di natura socio economica presente nelle varie zone. Negli ultimi anni ad esempio si è registrato un peggioramento dei livelli di povertà soprattutto nell'area stabiese, che ha visto chiudere per delocalizzazione o per fallimento le poche attività di natura industriale e imprenditoriali presenti sul territorio. Basti pensare che tra il 2010 e il 2013 in questa area hanno chiuso l'80% delle industrie del settore conserviero e il 60% delle aziende agricole. Nella sola città di Castellammare hanno chiuso definitivamente le Terme di Stabia e gran parte dei lavoratori dei cantieri navali Fincantieri, (tra i più grandi d'Italia) e dell'indotto ad essi legati, hanno perso il proprio lavoro, recando disagio, non soltanto di natura economica a migliaia di famiglie. Tra il 2014 e il 2016 si nota in quest'area della diocesi un lieve miglioramento dei livelli occupazionali, legati soprattutto al settore turistico e/o nella ristorazione. Questi dati sono legati alla nascita sul territorio di numerose attività di ricezione turistica, quali Bed & Breakfast, piccole strutture alberghiere e attività di ristorazione. Mentre nell'area della penisola sorrentina, la situazione pur essendo meno drammatica per quanto concerne le dinamiche occupazionali, (tantissimi riescono a lavorare nel settore turistico e marittimo), presenta delle criticità a cui bisogna far fronte, come il disgregarsi delle famiglie, le dipendenze legate al gioco d'azzardo o agli stupefacenti, e l'incapacità di gestire le proprie risorse economiche in maniera attenta e oculata. Troppo spesso le famiglie in questa area della diocesi, si indebitano perché vivono al di sopra delle proprie possibilità economiche.

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

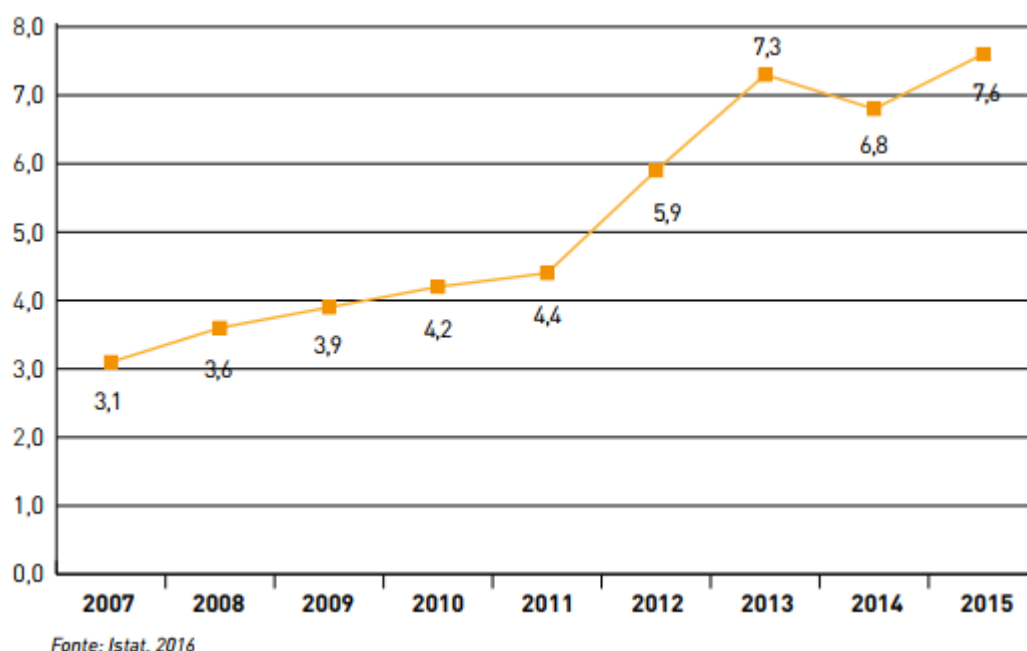
Uno dei principali fattori che influisce sulla situazione di povertà è la condizione occupazionale. La più diffusa tra coloro che si sono recati ai CdA campani è quella di disoccupato, che riguarda il 72,0% degli utenti nel 2015. I tassi ufficiali di occupazione confermano questo dato ed evidenziano un'Italia divisa a metà, con un Mezzogiorno (42,5%) che presenta valori inferiori rispetto al Centro-Nord (63,8%) di oltre 20 punti percentuali. In questo contesto la Campania (39,6%) fa ancora peggio della media delle regioni meridionali con un'incidenza del tasso di occupazione totale inferiore di 3 punti, e con un tasso di occupazione femminile (27,4%) che risulta il più basso in assoluto a livello nazionale.

Lo svantaggio per le famiglie è ancor più evidente laddove cresce la loro numerosità: già relativamente al dato complessivo italiano, emerge che se la famiglia è composta da 2 persone l'incidenza della povertà assoluta è del 3,8%, se invece raggiunge o supera i 5 componenti si arriva al 17,2%. La presenza di figli minori si dimostra poi un sovraccarico significativo. Cresce l'incidenza di quelle con 2 figli minori (9,0% nel 2014; 11,2% nel 2015) e si conferma l'enorme divario laddove vi sono almeno 3 o più figli minori (18,6% nel 2014; 18,3% nel 2015), con percentuali doppie e triple rispetto alle altre tipologie.

Altri fattori di fragilità familiare sono: conflitti, separazioni, violenze, ecc. (9,3% degli utenti della Campania).

I problemi legati all'immigrazione e quelli legati alla questione della casa fanno registrare valori simili di incidenza (rispettivamente, 8 e 7,2% degli utenti della Campania). Da notare che in Italia i problemi abitativi sono molto più diffusi (23,6%).

Figura 1. Incidenza della povertà assoluta in Italia (individui) - Anni 2007-2015 (%)



Tab.2 – Problemi e bisogni sociali delle persone che si rivolgono ai CdA diocesani Confronto Campania – Italia (dati % sul totale delle persone) – 2015

	Campania	Italia
Povert�	34,5%	65,9%
Problemi di occupazione	40,6%	62,0%
Problemi abitativi	7,2%	23,6%
Problemi familiari	9,3%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	8,0%	11,3%
Problemi di istruzione	2,5%	10,5%
Problemi di salute	7,0%	9,8%
Dipendenze	1,3%	2,9%
Handicap/disabilit�	1,0%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	1,5%	2,1%
Altri tipi di problemi	5,9%	5,4%

Fonte: Dossier Povert  Caritas Italiana

Da una analisi ulteriore dei dati si arriva all'individuazione di **tre profili tipici** del disagio di carattere psicologico e relazionale di lungo periodo:

Il **primo profilo** fa riferimento a soggetti con patologie psichiche conclamate. Si tratta di soggetti, prevalentemente **giovani adulti, italiani e stranieri** in elevata percentuale di **celibi/ o senza famiglia propria al seguito**. Soggetti che spesso sono gi  segnalati ai servizi sociali territoriali, e si rivolgono ai centri per ricevere assistenza di tipo materiale non potendo, autonomamente o attraverso il ricorso alle proprie reti provvedere alle normali esigenze quotidiane. Denotano una vulnerabilit  di tipo relazionale (meno legami e legami meno forti), tendenzialmente non hanno figli e vivono soli, magari in alloggi di fortuna o in accoglienza.. In questo caso i Centri svolgono una funzione di appoggio di interazione rispetto a percorsi di presa in carico attuati da altri servizi del territorio.

Il **secondo profilo** inquadra alcuni soggetti:

- a) **giovani stranieri** giunti nel nostro paese, spesso contraendo ingenti debiti per affrontare il viaggio, con la prospettiva (in molti casi alimentata da mediatori senza scrupoli) di facili impieghi e lauti guadagni e che poi non sono riusciti a portare a buon fine il proprio progetto migratorio, sperimentando situazioni traumatiche (ricatti, sfruttamento, etc.) e cumulando ripetuti insuccessi.
- b) **persone in prevalenza uomini adulti italiani** con alle spalle storie di dipendenza o di carcere che hanno cominciato un percorso di reinserimento ma che incontrano difficolt  materiali e di reimpiego.

In entrambi i casi siamo in presenza di un depauperamento progressivo non solo di risorse economiche, ma anche di quelle emotive e relazionali, che porta gli individui che ne sono protagonisti verso uno stato di prostrazione e di sfiducia che sfoga, non infrequentemente in forme patologiche (pi  o meno gravi) di carattere maniaco-depressivo che trovano poche possibilit  di emergere e di venir accolte come tali. Se, per questa utenza i servizi offerti dalla Caritas risultano di sicuro ausilio per la risoluzione di bisogni di carattere primario, c'  la necessit  di attivare un ascolto approfondito e la costruzione di un progetto personalizzato, in sinergia con le altre risorse del territorio, per accedere ai servizi per l'impiego, a corsi di formazione riqualificanti e borse lavoro e stage in azienda per un graduale reinserimento lavorativo.

Il terzo ed ultimo profilo individua una fattispecie di disagio meno evidente ma che sta diventando sempre più pressante e riguarda più che patologie conclamate un disagio psicologico e relazionale riconducibile alle difficoltà ed ai disagi riscontrati nella gestione economica e nel percorso di inserimento sociale e alle quali si assommano rispetto agli anni precedenti alla crisi economica del 2008, dunque alla perdita del lavoro ma anche alla fine degli ammortizzatori sociali messi in campo per 24 mesi.

In questo anno i nostri utenti sono stati maggiormente:

- 1) **straniere di mezza età**, in gran parte dell' Est Europa, che dopo un iniziale percorso di integrazione (concretizzatosi nel reperimento di un'occupazione stabile, di una sistemazione alloggiativa, e nell'ottenimento del permesso, o spesso anche della carta di soggiorno) si trovano di fronte ad una traumatica battuta d'arresto (perdita del lavoro per la crisi, problematiche di salute, rottura dei legami familiari) che le porta verso uno stato di difficoltà materiale e di prostrazione fisica ed emotiva. Nel corso della permanenza in Italia non sono riuscite a costruire relazioni sociali significative con i propri connazionali e con persone italiane.
- 2) **anziani italiani** che si trovano ad affrontare uno stato di difficoltà materiale accompagnato dalla solitudine, e che oltre al sostegno materiale sono in grossa difficoltà emotiva (figli lontani, famiglia disgregata, residenza diversa dalla nascita) e che abbisognano di accompagnamento per pratiche pensionistiche di accompagnamento ai servizi.
- 3) **donne italiane sole**; che a partire da una rottura (più o meno volontaria) del vincolo matrimoniale si trovano a gestire con difficoltà il quotidiano tra i tempi della cura e del lavoro, spesso con responsabilità della famiglia monogenitoriale con figli.
- 4) **famiglie italiane in sovra indebitamento per la crisi lavorativa**, l'aumento del costo della vita, l'incidenza del mutuo sul bilancio familiare, improvvisa emergenza di salute familiare. Si tratta di persone tra i 30 e 50 anni che hanno sempre vissuto decorosamente e per la congiuntura economica si trovano in cassa integrazione o con orari di lavoro ridotti, con figli ancora a carico e impegni con banche per il pagamento della casa. Si rivolgono al centro di ascolto per avviare a spese fino a poco tempo fa "normali" quali spese scolastiche, spese per bollette, bollo e assicurazione
- 5) **famiglie con familiare a carico problematico con handicap o grave malattia degenerativa o con problematiche di carcere e dipendenza** che al disagio economico materiale e psicologico manifestano necessità di accompagnamento per pratiche burocratiche, assegni di accompagnamento, sostegno legale etc. Si tratta di persone più che adulte che hanno speso buona parte della loro esistenza adoperandosi per il benessere e la cura altrui (per motivi familiari o lavorativi) e che con l'andare degli anni sono soggette ad un vacillamento di carattere identitario che riguarda la propria prospettiva di vita attuale ed immediata gravata da nuove problematiche (trovare un nuovo lavoro, rimettersi a lottare per la regolarità giuridica e per un alloggio, affrontare la perdita di un coniuge con i figli lontani o impegnati, la preoccupazione per un figlio con handicap per il futuro dopo di loro o per figli adulti e multiproblematici etc.)
- 6) **famiglie italiane e straniere con difficoltà di rapporto con i figli, di gestione dei tempi cura-lavoro, e difficoltà di integrazione sociale che manifestano una profonda crisi del ruolo genitoriale.**

I genitori stranieri sono tra i 25-35 anni vivono nelle periferie con lavori da dipendente che li impegna l'intera giornata, non parlano molto italiano e non riescono più a stabilire contatti ed ad essere autorevoli con i figli che sono la maggior parte soli a casa, conoscono bene l'italiano, vivono come "antiquata" la cultura di provenienza familiare e rincorrono l'omologazione con i compagni italiani per integrarsi nel gruppo. I genitori italiani sono più adulti ma hanno anche anch'essi problemi di comunicazione con i figli dedicano al lavoro la maggior parte del tempo, non riescono a gestire la funzione educativa ripiegando sul ruolo

di amici adulti. Questo è tanto più grave ed evidente quando i figli sono adottati.

Il progetto “Stay Human – Sorrento / Castellammare” intende quindi da un lato sensibilizzare la comunità locale all’idea di accoglienza e condivisione, e dall’altro valorizzare e mettere in collegamento una rete di servizi che possano rispondere in modo più coordinato e preciso a coloro che mostrano problematiche relative di pronto intervento ed assistenza nelle emergenze (primo ascolto) che nelle fasi successive evidenziando un bisogno di progettazione di un percorso di integrazione nel tessuto sociale e territoriale (secondo ascolto e interventi specialistici di inserimento lavorativo, orientamento, supporto legale e psicologico...).

Per raggiungere tali fini verranno utilizzati tutti i canali deputati all’Ascolto, alla pronta accoglienza e all’integrazione, favorendo così percorsi di assistenza, orientamento e discernimento, inserimento e di accompagnamento per giungere all’integrazione e all’autonomia totale alla fine del percorso di assistenza.

Per la fase successiva alla prima accoglienza, il progetto intende anche prendere in considerazione le realtà specifiche delle strutture di “seconda accoglienza” presenti sul territorio.

Il Centro di Ascolto Caritas realizza un costante lavoro di rete con istituzioni, enti locali e altre associazioni di volontariato, per garantire delle risposte il più possibile adeguate ai bisogni riscontrati ed emergenti. Coloro che si rivolgono ai Centri di Ascolto Caritas sono soggetti che, spesso privi di un regolare permesso di soggiorno, vivono situazioni di ulteriore difficoltà, disagio ed emarginazione e per i quali il Centro di Ascolto Caritas rappresenta l’unico interlocutore possibile per tentare di uscire dalla situazione di bisogno.

In particolare, vogliamo portare in evidenza la mancanza di relazioni interpersonali che mettano in dialogo e comunicazione le diverse componenti etniche tra di loro e con gli autoctoni residenti, a conseguenza di ciò si riscontra un diffuso stato di isolamento delle fasce deboli italiane e straniere nei confronti della comunità territoriale. Questa difficoltà ha inizio sicuramente con la scarsa conoscenza dei servizi di assistenza presenti sul territorio ed una difficoltà a superare la primaria condizione di indigenza collegata allo scarso reperimento dei beni primari di sussistenza e alla fatica di far valere i propri diritti di persona e alla difficoltà di far rispettare la propria dignità umana.

DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI A LIVELLO TERRITORIALE

Molte sono le associazioni che nella provincia di Napoli e nel territorio Stabiese, anche al di fuori dell’ambito cattolico, rivolgono il loro interesse alla salvaguardia dei diritti della donna:

Centri ascolto del Comune, Servizi Sociali – Palazzo di NOLA – via Raiola, 44 081 3900215
- fax 081 3900225 – Castellammare di Stabia Uffici aperti al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:15 alle ore 12:00 Martedì e Giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00

Svolge una funzione di segretariato sociale, informazione, orientamento e sostegno. Cura l’accesso ad alcuni servizi comunali, quali i Centri di accoglienza organizzati dal Comune stesso e gestiti in collaborazione con organismi appartenenti al privato sociale.

CENTRO ANTIVIOLENZA - C/o Centro Donna del Comune di Napoli - Via Parco Carelli, 8/c Napoli - Tel. 081 5755015 dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00. il centro antiviolenze svolge ruolo di ascolto con le utenti e di promozione sul fenomeno dei maltrattamenti familiari oltre ad essere promotore d’interventi a favore delle pari opportunità.

ASL NA 1 Ds 46 - Unità Operativa di Psicologia Clinica - Via Pia, 25 - Napoli Tel. 081 2548410 - e-mail: info@salutementaledonna.it.

Tale centro invece supporta l’accompagnamento clinico e terapeutico per quei casi che necessitano di trattamenti e cammini psichiatrici per il superamento delle problematiche sorte all’interno del nucleo familiare.

I centri sopra menzionati operano all’interno del settore d’intervento, ma spesso però gli utenti

difficilmente riescono ad instaurare dei legami con le istituzioni e con i sindacati, cause legate sicuramente a vari motivi:

- Forte burocratizzazione e difficoltà di accesso ai servizi istituzionali;
- Paura ed in alcuni casi vergogna di trasmettere e raccontare i propri vissuti;
- Difficoltà ad inserirsi in “cammini ad hoc” di recupero a causa della paura dell’allontanamento del minore dal nucleo monofamiliare.

Inoltre da Giugno 2009, in assenza di fondi che garantissero la continuità di queste attività, i servizi sono stati sospesi, comportando un incremento di accessi presso il centro di accoglienza della Caritas e i suoi sportelli (ascolto, orientamento e legale).

Attualmente, quindi, non vi sono servizi analoghi sul territorio stabiese.

Pertanto la Caritas necessita di supportare, qualitativamente, il lavoro dei servizi già attivi.

DESCRIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO IN CUI HA LUOGO IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto si ripropone di favorire la creazione di una rete territoriale tra diversi “attori” sociali perché operino in sincronia tra loro assicurando alle donne in difficoltà prestazioni adeguate. A tal fine la Caritas di Sorrento – Castellammare di Stabia opererà in co- promozione con alcune realtà territoriali quali:

ENTI PROFIT:

- La ditta Az Ufficio con sede a Castellammare di Stabia in viale Europa n° 182 e 198 con P. Iva n. 00327641213, nella persona della titolare D’Amato Carmela si impegna a fornire in maniera del tutto gratuita:
N° 50 Colla Stick - N° 20 Forbicine con punte arrotondate - N° 70 Matite - N° 70 Album da disegno - N° 500 Quaderni formato piccolo - N° 500 Quadernoni - N° 30 Giochi di società - N° 100 scatole contenenti pennarelli 12x - N° 100 scatole contenenti n. 3 Fogli Bristol formato A3 Colorati. N° 10 scatole contenenti 50 penne.

ENTI NO-PROFIT:

- La **Fondazione Antiusura Exodus 94** Riconosciuta dalla Regione Campania con decreto N°9517 dell’ 11-10-1995 -CF 90028160639 iscritta al n° 26 del Registro degli Associati della Consulta Nazionale Antiusura, da quasi 20 anni impegnata contro ogni forma di violenza, e schierandosi di fianco a tutti quelli che vivono in uno stato di bisogno, si impegna a fornire:
- Sostegno psicologico, legale e all’occorrenza economico, ove ci sia il rischio di essere vittime di “usura” (come previsto già dall’articolo 3 dello statuto della fondazione) agli utenti centro di ascolto Caritas. (attività 1.2)
- Sostegno allo sviluppo della donna e la sua crescita (attività 2.1)
- Sostegno gruppi Auto Mutuo Aiuto (attività 3.2)

UNIVERSITA’

- L’ente **Istituto Superiore di Scienze Religiose “Mons. Raffaele Pellecchia” C. F. 90012620630** si impegna a fornire:
Incontri di sensibilizzazione tra gli studenti delle problematiche relative al progetto Sul Centro di Ascolto (attività 3.1) - Collaborazione con le strutture dell’Istituto ed i docenti presenti in facoltà per la realizzazione di eventi culturale e sociali per il territorio diocesano (attività 4.1 – 3.1) - Pubblicazione, a termine dei progetti, di un rapporto statistico da diffondere tra gli studenti dell’ Istituto Superiore di Scienze Religiose, che favorisca la conoscenza degli ambiti di intervento dell’ente Caritas diocesana di Sorrento - Castellammare di Stabia (attività 4.1)

<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede
CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA CENTRO DI ASCOLTO 3	CASTELLAMMARE DI STABIA	VIA S. BARTOLOMEO, 72	40685

Visto quanto sopra esposto, il progetto intende porre l'attenzione e rispondere a **3 particolari tipologie di bisogno**, che andiamo a specificare:

AREA DI BISOGNO 1 - PRIMO ASCOLTO

- Bisogno di **prima assistenza e prima accoglienza di persone italiane residenti e non e di persone immigrate che entrano in contatto con il territorio** da un breve periodo di tempo e che presentano tutte uno stato di disagio personale e/o familiare, derivato da:
- Scarsa conoscenza del territorio e dei servizi socio-assistenziali presenti in esso.
- Scarso reperimento dei beni primari di sussistenza per superare le condizioni di indigenza.
- Mancanza totale o superficiale conoscenza degli aspetti legislativi e regolamenti vigenti in materia di immigrazione, cittadinanza e diritti esigibili.
- Difficoltà nel reperire beni primari di sostentamento, quali ad es. vitto e alloggio.
- Particolare situazione di difficoltà economica nel sostegno alla famiglia.
- Difficoltà a reperire una prima attività lavorativa.

Servizi offerti dalle sedi di attuazione	Servizio offerti dai Servizi sociali dei Comuni coinvolti
Luogo di primo ascolto bisogni	Colloqui con servizi sociali
Risposta a bisogni imminenti degli utenti	Inserimento in strutture comunali
Prima accoglienza	Pagamento prestazioni sanitarie
Dormitorio notturno	
Pasti e docce per gli utenti	
Reperimento Abbigliamento	
Informazioni su servizi del centro per l'impiego	

AREA DI BISOGNO 2 -SECONDO ASCOLTO

Bisogno di **seconda assistenza, di seconda accoglienza e di accompagnamento** personale e/o familiare a **persone italiane residenti e non e persone immigrate residenti e/o domiciliate nel territorio** descritto da un medio-lungo periodo di tempo e che versano in uno stato di difficoltà nel processo di integrazione sociale e di reinserimento che li porta a rivolgersi con frequenza e continuità ai centri. Tali necessità sono derivate da:

- Conoscenza superficiale del contesto culturale, sociale e scolastico del tessuto territoriale ospitante.
- Ulteriore necessità di sostegno specialistico per situazioni di malattia, problemi di dipendenza, salute mentale particolarmente stigmatizzate dalla società

- Ulteriore necessità di sostegno giuridico, legislativo nel periodico rinnovo dei permessi o carte di soggiorno, richiesta di cittadinanza italiana, pratiche di per i ricongiungimenti familiari per gli stranieri.
- Ulteriore necessità di sostegno giuridico durante l'esperienza carceraria sia di persone italiane sia straniere.
- Necessità di sostegno giuridico e sostegno per le persone italiane per pratiche di invalidità, pensione, accompagnamento, ricorsi al tribunale dei minorenni per le persone italiane.
- Necessità di orientamento e accompagnamento ai servizi specifici in caso di tossicodipendenza e abuso di alcol (Sert e centro Alcoologico), per maltrattamento donne/minori, per problematiche di "tratta" e "sfruttamento", in caso di disagio psichiatrico (Centri di Salute Mentale), nell'inserimento scolastico dei minori e nello svolgimento delle pratiche burocratiche ad esso attinenti.
- Mancanza di stabilità abitativa, economica e lavorativa.
- Notevole incremento della presenza di una seconda generazione di immigrati (figli di stranieri presenti stabilmente nel nostro territorio). Richiesta pratiche di ricongiungimento familiare, richiesta della cittadinanza italiana, ricorsi al Tribunale per i Minorenni, ecc.

Servizi offerti dalle sedi di attuazione	Servizi offerti dai Servizi sociali dei Comuni coinvolti
Attività di socializzazione e integrazione interculturale	Attività culturali, Mediazione culturale
Prevenzione tossicodipendenze	Sert
Accoglienza malati cronici e/o terminali	Assistenza legale
Prevenzione disagio adulto	Servizi del dipartimento Salute Mentale
Percorsi di accompagnamento, orientamento e inserimento lavorativo	Centri per l'impiego
Percorsi di accompagnamento, orientamento area carcere	UEPE /Tribunali di Sorveglianza/Uffici di sorveglianza/Direzione dei Carceri

AREA DI BISOGNO 3 – SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

- a) Necessità di conoscere a fondo e in maniera puntuale e aggiornata le opportunità offerte dal territorio in termini di servizi erogati da enti pubblici o da agenzie private, buone prassi consolidate, progetti e sperimentazioni pilota nel campo dell'integrazione e dell'inclusione sociale.
- b) Bisogno di conoscere in modo più peculiare e profondo le caratteristiche dell'utenza dei Centri con particolare riferimento a quei profili che si caratterizzano per una frequentazione di lunga durata, anche se intermittente, di tale servizio. In particolare si evidenzia la necessità di ricostruire i percorsi di vita e di assistenza di questi soggetti nel tentativo di individuare eventi di rottura che possano portare soggetti già parzialmente inseriti a ripresentarsi con richiesta vecchie e nuove presso i Centri d'Ascolto. In via ipotetica tali condizioni vanno fatte risalire a:
 - isolamento relazionale in cui vivono molti cittadini stranieri e i cittadini italiani che in famiglia o personalmente vivono un problema di malattia, dipendenza, salute mentale, carcere accompagnato da una precaria condizione economica
 - debolezza sul mercato del lavoro per la scarsa scolarizzazione o formazione, per la debolezza sociale e per lo stigma.
 - differenze ordine culturale

- mancanza di conoscenza del contesto che cambia velocemente
- disagio psico-relazionale riconducibile alle difficili condizioni di vita ed allo stress derivato dal processo migratorio, dall'esperienza della dipendenza, del carcere o della malattia.

CONCLUSIONI - INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI E DELL'AREA DI BISOGNO.

La diocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia da anni si è posta sul territorio della provincia di Napoli quale promotrice di azioni contro qualsiasi forma di abuso nei confronti delle donne ed a favore di politiche di reintegrazione nel tessuto sociale e nell'accesso ai servizi delle donne sole o donne che versano comunque in situazione di difficoltà.

Allo stesso tempo però è necessario potenziare le capacità di auto aiuto tra i vari casi a noi giunti per far sì che dal proprio vissuto si possano attivare delle attività di auto- recupero costruendo percorsi finalizzati ad una maggiore consapevolezza di sé. Inoltre bisogna rispondere ai bisogni primari delle donne che si rivolgono al nostro centro e porsi in relazione d'aiuto ovunque e se ne richiedesse il bisogno.

Destinatari diretti del progetto:

1250 Persone italiane o straniere utenti dei centri di ascolto Caritas coinvolti, 250 persone accolte nelle strutture: area aids, psichiatria, carcere, marginalità, genitori con figli accolti o seguiti dai servizi integrati sul territorio.

Destinatari indiretti:

900 Famiglie dei destinatari diretti, figli minori dei destinatari diretti, il sistema di welfare locale, le comunità in cui sono inserite le famiglie destinatarie dell'intervento attraverso abbassamento della conflittualità sociale.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- a. Migliorare la qualità dei servizi di accoglienza e di ascolto partendo sempre dalla centralità della persona e garantendo oltre ad informazioni e competenza, la costruzione di un rapporto di fiducia nel tempo.
- b. Migliorare la rilevazione dei bisogni e la capacità di risposta della nostra rete e l'analisi per riorganizzare i servizi sulla base dei bisogni emergenti.
- c. Sostenere in particolare le famiglie in disagio sociale o colpite dalla crisi, offrendo supporto per la gestione delle necessità quotidiane, alla funzione di genitorialità all'integrazione.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

SEDE: CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMMARE CENTRO DI ASCOLTO 3 COD. HELIOS 40685	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI Situazione di arrivo
A. Crescita delle richieste del nostro centro	Obiettivo 1: Aumento del 20% delle ore dedicate all'apertura dello sportello ascolto ed aumento del 25% delle azioni rivolte alle progettazioni di aiuto.
B. Crescita delle richieste del nostro centro in seno alle difficoltà in ordine al ruolo genitoriale. Aumento del 20% delle ore dedicate all'apertura dello sportello ascolto ed aumento del 25% delle azioni rivolte alle progettazioni individuali di aiuto.	Obiettivo 2: Aumento del 30% degli incontri e delle ore dedicate all'ascolto, ed alla prevenzione e del 60% delle attività a favore del supporto ludico e scolastico dei minori, figli delle donne che si rivolgono ai centri.
C. presenza di rete associativa ancora troppo "lieve" e di promozione e sensibilizzazione scarsa sui diritti e sulle prevenzioni ad atteggiamenti negativi e discriminatori nei confronti della donna.	Obiettivo 3: Aumento del 30% degli incontri "di rete" con le associazioni del territorio e del 50% gli incontri di sensibilizzazione sul territorio e dei momenti di aggregazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A 12

**SEDE: CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA
CENTRO DI ASCOLTO 3
COD. HELIOS 40685**

Obiettivo 1: Aumento del 20 % delle ore dedicate all' apertura dello sportello ascolto ed aumento del 25% delle azioni rivolte alle progettazioni individuali di aiuto.

Azione generale 1: SPORTELLO ASCOLTO	<u>Attività 1.1:</u> Accoglienza, Ascolto	La fase di Ascolto è avvalorata dal fatto che molto spesso intervengono fattori psicologici a rendere più difficile la condizione di partenza: senso di vergogna a manifestare i propri problemi di fronte al servizio pubblico, un maggiore senso di paura per il futuro, una manifesta incertezza Con il servizio di accoglienza gli operatori del Centro: - stabiliranno un primo contatto positivo con l'utente; - faranno una prima valutazione delle esigenze delle utenti. L'ascolto e l'accoglienza saranno effettuati sia attraverso la linea telefonica per un primo contatto e sia attraverso i colloqui frontali con gli operatori del Centro.
	<u>Attività 1.2:</u> Sostegno psicologico	Il sostegno psicologico si concretizzerà in un servizio individuale di analisi di problemi. In tal senso gli operatori dello sportello coadiuvati da uno psicologo aiuteranno gli utenti ad elaborare scelte personali e professionali per approfondire la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità.
	<u>Attività 1.3:</u> Orientamento	Il servizio di orientamento sarà di 2 tipi: - informativo nel senso che dopo la fase di accoglienza, si avrà la possibilità di iscriversi a uno o più percorsi e/o laboratori; - di progettazione, legato quindi a singoli percorsi individuali ad hoc con i casi estremi..

Obiettivo2: Aumento del 30% degli incontri dedicati all'ascolto ed alla prevenzione e del 60% delle attività a favore del supporto ludico e scolastico dei minori, figli delle donne che si rivolgono ai centri.

Azione generale 2: SPAZIO ADULTI/MINORI	Attività 2.1: Raccordo con le famiglie	Tale attività si svolge su varie direttrici: ascolto e sostegno; raccordo con le famiglie per il superamento delle possibili problematiche sorte; il sostegno ai minori sul territorio.
	Attività 2.2: Supporto ai minori in materia legislativa	In molti casi per le madri sole con figli, esiste una “carezza” di informazioni sui pochi aiuti esistenti secondo la legislazione sul diritto allo studio come: riduzioni di costi per la mensa riduzioni sui biglietti dei trasporti scolastici, riduzioni sulle forniture gratuite di libri, servizi integrativi dell’orario scolastico borse di studio.
	Attività 2.3: Supporto ludico e scolastico	I laboratori di supporto allo studio sono dei laboratori di sostegno allo studio e sono coordinati dallo psicologo del centro e svolti dai volontari in servizio. All’interno di tali laboratori verranno utilizzati anche le tecniche di “peer tutoring” attraverso i quali i minori si aiuteranno a vicenda nello svolgimento dei compiti scolastici. Inoltre verranno effettuati laboratori mirati ad accrescere la conoscenza delle diverse culture di origine dei minori per creare un’identità comune tra i partecipanti al progetto.
Obiettivo 3: Aumento del 30% degli incontri “di rete” con le associazioni del territorio e del 50% gli incontri di sensibilizzazione sul territorio e dei momenti di aggregazione.		
Azione generale 3: NETWORKING E PROMOZIONE	Attività 3.1: Organizzazione eventi con rete territoriale	Tale attività si basa su incontri di briefing e di organizzazione di manifestazioni di interesse con gli attori sociali, Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale Napoli Trentatrè (ex Napoli 13), l’assessorato alle politiche sociali del comune di Castellammare di Stabia ed operatori del terzo settore della Diocesi di Sorrento – Castellammare. Tale attività si svolge ogni due, tre mesi e vedrà coinvolti tutti gli operatori del centro.

	<p style="text-align: center;"><u>Attività 3.2:</u> Laboratori</p>	<p>Tale attività prevedrà la realizzazione di 2 laboratori, quello di cucina e quello di taglio e cucito, ricamo e uncinetto:</p> <p>laboratori di cucina Ogni incontro sarà dedicato alla realizzazione di piatti tipici, saranno proposte alcune ricette tradizionali italiane e confrontate con quelle proposte dalle donne immigrate. Durante i laboratori le donne potranno confrontarsi sulle usanze del proprio Paese di provenienza, in particolare su: I tempi di un pranzo (aperitivi, antipasti, primi, secondi e dessert) L'ordine dei posti La disposizione delle posate, dei bicchieri, delle bevande, delle portate Uso delle posate Regole di galateo a tavola</p> <p>laboratori di taglio e cucito, ricamo e uncinetto Durante i laboratori le donne immigrate e quelle italiane si scambieranno idee, conoscenze e applicazioni sulle diverse tecniche di ricamo, uncinetto, punto croce, maglia, cucito, intaglio... Saranno realizzati prodotti tessili utilizzando differenti tecniche di tessitura, influenzate dalle diverse eredità culturali di cui sono portatrici le partecipanti, cercando di far emergere evidenti affinità e somiglianze.</p>
--	--	--

DIAGRAMMA DI GANTT

Area di intervento: Disagio Adulto
Codice A12

**Sede: CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMMARE
CENTRO DI ASCOLTO 3 COD. HELIOS 40685**

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE (M= MESE)											
OBIETTIVO SPECIFICO 1	M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12
Attività 1.1												
Attività 1.2												
Attività 1.3												
OBIETTIVO SPECIFICO 2	M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12
Attività 2.1												
Attività 2.2												
Attività 2.3												
OBIETTIVO SPECIFICO 3	M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12
Attività 3.1												
Attività 3.2												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Area di intervento: Disagio Adulto
Codice: A 12

**SEDE: CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA
CENTRO DI ASCOLTO 3
COD. HELIOS 40685**

Numero	Professionalità	Elenco attività
n. 2	SEGRETARIE VOLONTARIE	<p>Addetti/e alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la banca dati.</p> <p><u>Attività 1.1:</u> <u>Attività 1.2:</u> <u>Attività 1.3:</u> <u>Attività 2.3</u> <u>Attività 3.1:</u></p>
n. 2	PSICOLOGI VOLONTARI	<p>Opereranno presso il Centro di Ascolto per supportare le donne italiane e immigrate in difficoltà offrendo loro: ascolto, consulenza, accoglienza, sostegno psicologico, informazioni.</p> <p><u>Attività 1.1</u> <u>Attività 1.2:</u> <u>Attività 1.3:</u> <u>Attività 2.1</u> <u>Attività 2.3:</u></p>
n. 6	OPERATORI VOLONTARI non afferenti al servizio civile	<p>L'apporto degli operatori volontari d'ascolto avverrà per facilitare il percorso di aiuto alla persona, attraverso: accoglienza; ascolto delle richieste e dei bisogni espressi; registrazione dei dati anagrafici e compilazione di una scheda-registro per l'aggiornamento della situazione in itinere; presa in carico dell'utente.</p> <p>Per l'attività di orientamento, accompagnamento e supporto nel tessuto sociale ed economico gli operatori volontari saranno da supporto all' : orientamento rispetto ai servizi propri del Centro; orientamento rispetto ai servizi presenti sul territorio; accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio; accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio</p> <p><u>Attività 1.1</u> <u>Attività 1.2:</u> <u>Attività 1.3:</u> <u>Attività 2.1</u> <u>Attività 2.3:</u></p>

n. 2	<p style="text-align: center;">ANIMATORI SOCIALI VOLONTARI</p>	<p>Opereranno presso il Centro di Ascolto per progettare e gestire attività di carattere educativo, culturale e di intrattenimento con i figli delle donne target del progetto.</p> <p>Si occuperanno degli aspetti organizzativi e di curare la programmazione delle attività.</p> <p><u>Attività 2.3</u></p>
n.1	<p style="text-align: center;">SOCIOLOGO VOLONTARIO</p>	<p>Il sociologo del centro si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavoro in equipe per l'analisi dei dati raccolti rispetto alle risorse strutturali territoriali; - Partecipazione ai tavoli di consultazione e programmazione delle attività. - Scambio dei dati raccolti. - Formazione degli operatori in riferimento alle modalità di raccolta, agli strumenti di lettura dei dati e all'organizzazione del materiale prodotto. <p><u>Attività 3.1</u> <u>Attività 3.2</u></p>
n. 2	<p style="text-align: center;">ASSISTENTI SOCIALI VOLONTARI O STAGISTI</p>	<p>Gli assistenti sociali che operano volontariamente presso la nostra struttura si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del progetto individualizzato; - colloqui di ascolto e di conoscenza - valutazione periodico dei bisogni espressi - supporto al ricongiungimento familiare - supporto socio- sanitario - accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio; - assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica) - orientamento ad altri servizi del territorio, pubblici e privati; - accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio <p>Per attività di rete tra gli enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccordo con i vari servizi sul territorio - collaborazione con i vari enti ed istituzioni (Prefettura, Provincia, Questura, Comune, Ufficio Politiche sociali) <p><u>Attività 1.1:</u> <u>Attività 1.3:</u> <u>Attività 2.1:</u> <u>Attività 2.2:</u> <u>Attività 3.1:</u></p>

n. 2	EDUCATRICI/PEDAGOGISTE VOLONTARIE	Opererà presso il Centro di Ascolto per progettare e attuare un intervento educativo. Individuerà possibili percorsi educativi. Elaboreranno un progetto educativo. Effettueranno colloqui con i minori, somministrazione di questionari per comprendere i loro bisogni e incentivare le competenze. <u>Attività 2.2: Attività 2.3:</u>
n.1	COUNSELOR VOLONTARIO	Opererà presso il Centro di Ascolto per fornire informazioni e consulenza su: counseling individuali, discussioni monotematiche, consulenze pedagogiche, consulenze sull'allattamento, consulenze per le donne, tematiche del lavoro, tematiche sulla violenza. <u>Attività 1.1:</u> <u>Attività 1.3:</u> <u>Attività 2.1:</u> <u>Attività 2.2:</u>

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari in servizio civile partecipano attivamente alla vita del Centro in vari modi:

- affiancano il personale, sia dipendente che volontario in modo attivo e consapevole;
- contribuiscono ad offrire, a chi vive in condizioni di emarginazione, nuove occasioni di socialità;
- integrano i servizi offerti;
- qualificano le relazioni interpersonali e di gruppo;
- sono coinvolti nelle fasi di programmazione delle attività;
- integrano attività e mansioni esclusivamente esecutivi
- apportano al servizio nuove proposte, con atteggiamento criticamente costruttivo;

Al giovane in servizio civile, si offrirà in cambio una proposta formativa diversa, che lo mette al centro di un percorso che si sviluppa su due fronti:

1. l'affiancamento di un'equipe specializzata, che lo qualificherà maggiormente nelle competenze specifiche del settore sociale;
2. l'esperienza sul campo sarà momento di crescita culturale e personale, che inciderà positivamente nel rafforzamento del carattere e della personalità del giovane.

Area di intervento: Disagio Adulto Codice: A 12	
SEDE: CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA CENTRO DI ASCOLTO 3 COD. HELIOS 40685	
Obiettivi (cfr punto 7): OBIETTIVO 1	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Accoglienza, Ascolto	<p><i>Relativamente all'Obiettivo 1 ciascuno dei volontari provvederà a svolgere le seguenti attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>_ Promozione del servizio del Centro tramite diffusione di materiale informativo brochure, locandine, volantini, comunicati stampa;</i> <i>_ Realizzazione e diffusione di un volantino promozionale sui servizi offerti dal Centro;</i> <i>_ I volontari provvederanno ad accogliere le donne che si recheranno presso il Centro di Ascolto per illustrare loro gli obiettivi delle attività di ascolto e il loro valore per il potenziamento delle capacità sociali, culturali ed espressive con il conseguente miglioramento della partecipazione attiva;</i> <i>_ Cura degli aspetti organizzativi del Centro;</i> <i>_ Preparazione di una scheda di registrazione per ogni singolo percorso;</i> <i>_ Realizzare un calendario settimanale delle attività;</i> <i>_ Raccogliere le adesioni per la partecipazione ai percorsi e ai laboratori;</i> <i>_ Adempiere a commissioni varie: uffici pubblici, disbrigo pratiche.</i>
Attività 1.2: Sostegno psicologico	
Attività 1.3: Orientamento	

Area di intervento: Disagio Adulto Codice: A 12	
SEDE: CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA CENTRO DI ASCOLTO 3 COD. HELIOS 40685	
Obiettivi (cfr punto 7): OBIETTIVO 2	
Attività 2.1: Raccordo con le Famiglie	<p><i>I volontari potranno in essere interventi di sostegno e recupero scolastico ai fini del superamento delle difficoltà scolastiche, effettueranno colloqui individuali con gli utenti, creeranno occasioni di gruppo nelle quali proporranno non solo momenti di svago ed animazione ma anche momenti di riflessione su tematiche legate all'età e al momento evolutivo particolare dei presenti.</i></p>
Attività 2.2: Supporto ai minori in materia legislativa	<p><i>I volontari organizzeranno giochi individuali e collettivi finalizzati alla socializzazione e al rispetto di regole, attività mirate a potenziare le abilità e le attitudini del minore, laboratori di manualità (bricolage, pittura, etc.)</i></p> <p><i>Gli stessi organizzeranno mostre ed esposizioni aperte, dove saranno esposti gli oggetti frutto della loro attività in favore dei minori.</i></p> <p><i>Inoltre i volontari effettueranno tali attività: Accogliere i minori;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>_ Effettuare una prima analisi dei loro bisogni formativi e informativi;</i>

Attività 2.3: Supporto ludico e scolastico	<ul style="list-style-type: none"> _ Orientare, con il consenso delle mamme, i minori ai percorsi di inserimento e/o sostegno scolastico; _ Orientare i minori ai percorsi di orientamento al lavoro e/o ai laboratori linguistici; _ Preparazione di una scheda di registrazione per ogni singolo percorso; _ Raccogliere le adesioni per la partecipazione ai percorsi.
---	---

Area di intervento: Disagio Adulto Codice: A 12	
SEDE: CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA CENTRO DI ASCOLTO 3 COD. HELIOS 40685	
Obiettivi (cfr punto 7): OBIETTIVO 3	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1: Organizzazione eventi con rete territoriale	<p><i>Il volontario, pur proseguendo nello svolgimento delle attività di sua competenza e di cui a questo punto del percorso sarà diventato ormai pienamente padrone, sarà proiettato verso una maggiore comprensione del lavoro di rete anche accompagnando il coordinatore del centro. Per finalizzare tale obiettivo i volontari in servizio civile saranno di affiancamento agli operatori esperti, psicologi e sociologo nella creazione della rete territoriale e saranno loro in prima persona a contattare gli attori sociali presenti nel territorio. Parteciperanno attivamente agli incontri di briefing con gli attori sociali e saranno in primis i promotori degli interventi che verranno effettuati. Per racchiudere le reali attività che andranno ad espletare si potrà dire che i volontari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>chiameranno le associazioni del territorio per gli incontri;</i> ▪ <i>svolgeranno attività di segreteria tipo front.office;</i> ▪ <i>assembleranno i dati provenienti dagli incontri di briefing per la mappatura territoriale;</i> <p><i>Inoltre in riferimento all'attività laboratoriale i volontari saranno da supporto ai laboratori di cucina e taglio e cucito.</i></p> <p><i>Infatti, il laboratorio di cucina e di taglio e cucito oltre ad avere la funzione di laboratorio manuale vuole avere valenza come strumento di aggregazione primaria tra gli immigrati e gli italiani. I mediatori culturali con i cuochi organizzeranno le attività circa le richieste degli utenti e saranno affiancati dai volontari del servizio civile che organizzeranno gli eventi ed attueranno la promozione e sensibilizzazione del laboratorio nelle scuole e nelle parrocchie del territorio.</i></p>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 8

Modalità di fruizione del vitto: poiché il progetto prevede per le sedi di attuazione del progetto la fornitura del solo vitto in quanto, come indicato al punto 8 , la tipologia di alcuni servizi richiedono la permanenza dei volontari anche durante l'orario dei pasti.

Il vitto sarà fornito all'interno delle stesse sedi di attuazione: **Caritas diocesana Sorrento – Castellammare di Stabia Centro di Ascolto 3 - Via San Bartolomeo, 72 80053 – Castellammare di Stabia (cod. Helios 40685)**

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30h settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6 giorni di servizio a settimana

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibilità per chi lo desidera di partecipare a missioni umanitarie all'estero e ad iniziative di promozione e formazione presso altre sedi non previste nel progetto per un periodo non superiore a 30 giorni.

Disponibilità alla turnazione 8:30\13:30---12:30\17:30---15:00\20:00

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas diocesana Sorrento – Castellammare di Stabia Centro di Ascolto 3	Castellammare di Stabia	Via San Bartolomeo, 72	40685	8	Santaniello Flora			Michel e Nastri		
						Ferraioli Antonio					

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Utilizzo di strumenti di pubblicizzazione del progetto:

Sito della Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Sito della Caritas di Sorrento – Castellammare www.caritasdiocesanasantoroscastellammare.com

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana Mensile della Caritas Italiana - Italia Caritas

Portale del tavolo ecclesiale per il servizio civile: www.esseciblog.it

Informacaritas Sorrento – Castellammare di Stabia

Koinonia notizie (rivista diocesana)

Sportello Informagiovani sui comuni del territorio diocesano

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario;
- b. Newsletter
- c. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale Campania, Metropolis Tv).
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCN attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio la mensa Caritas.
- m. Organizzazione di incontri promozionali nelle scuole superiori, nelle università e nei gruppi formali ed informali.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Sito della Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana Mensile della Caritas Italiana - Italia Caritas

Portale del tavolo ecclesiale per il servizio civile: www.esseciblog.it Informacaritas Sorrento – Castellammare di Stabia

Koinonia notizie (rivista diocesana)

Sportello Informagiovani sui comuni del territorio diocesano

Evento diocesani con allestimento di stand informativi sulle attività della Caritas diocesana e sul ruolo dei volontari in scv.

Fra le attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni, scuole superiori ed università per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Collaborazione con gli uffici della Pastorale Giovanile nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e del servizio.
- e. Aggiornamento siti delle diverse sedi con testimonianze.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25 ore

Totale ore complessive dedicate alla promozione e sensibilizzazione : 50 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I cooperatori di questo progetto sono tutti enti presenti sulla zona di riferimento della sede del Progetto.

ENTI PROFIT:

- La ditta **Az Ufficio** con sede a Castellammare di Stabia in viale Europa n° 182 e 198 con P. Iva n. 00327641213 nella persona della titolare D'Amato Carmela si impegna a fornire in maniera del tutto gratuita:

N° 50 Colla Stick - N° 20 Forbicine con punte arrotondate - N° 70 Matite - N° 70 Album da disegno - N° 500 Quaderni formato piccolo - N° 500 Quadernoni - N° 30 Giochi di società - N° 100 scatole contenenti pennarelli 12x - N° 100 scatole contenenti n. 3 Fogli Bristol formato A3 Colorati. N° 10 scatole contenenti 50 penne

ENTI NO-PROFIT

- La **Fondazione Antiusura Exodus 94** Riconosciuta dalla Regione Campania con decreto N°9517 dell' 11-10-1995 -CF 90028160639 iscritta al n° 26 del Registro degli Associati della Consulta Nazionale Antiusura, da quasi 20 anni impegnata contro ogni forma di violenza, e schierandosi di fianco a tutti quelli che vivono in uno stato di bisogno, si impegna a fornire:
- Sostegno psicologico, legale e all'occorrenza economico, (come previsto già dall'articolo 3 dello statuto della fondazione) agli utenti del Centro di Ascolto Caritas diocesano (attività 1.2)
- Sostegno allo sviluppo della donna e la sua crescita (attività 2.1)
- Sostegno gruppi Auto Mutuo Aiuto (attività 3.2)

UNIVERSITA'

- L'ente **Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mons. Raffaele Pellecchia" C. F. 90012620630** si impegna a fornire:

- Incontri di sensibilizzazione tra gli studenti delle problematiche relative al progetto sul disagio adulto: Stay Human – Sorrento / Castellammare (attività 3.1)
- Collaborazione con le strutture dell'Istituto ed i docenti presenti in facoltà per la realizzazione di eventi culturale e sociali per il territorio diocesano (attività 4.1 – 3.1)
 Pubblicazione, a termine dei progetti, di un rapporto statistico da diffondere tra gli studenti dell' Istituto Superiore di Scienze Religiose, che favorisca la conoscenza degli ambiti di intervento dell'ente Caritas diocesana Sorrento-Castellammare di Stabia (attività 4.1)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Disagio Adulto

- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche
- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare famiglie e i singoli circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale documentale
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Aggiornare sito web, distribuire comunicati destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Creare reti di collaborazione con le scuole, i servizi presenti sul territorio e le famiglie
- Capacità di mediare con le persone accolte e prese in carico
- Capacità di mediare i rapporti tra corpo docente e famiglia
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
 - Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
 - Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
 - Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
 - Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani.
 - Essere in grado di lavorare in equipe.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare di Stabia

Via San Bartolomeo, 72

80053 Castellammare di Stabia (NA)

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla

situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare di Stabia

Via San Bartolomeo, 72

80053 Castellammare di Stabia (NA)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. PORZIO MARIA
2. ADRIANA FERRIGNO
3. SALVATORE CALABRESE

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia formativa utilizzata è quella del "coaching one to one" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento. Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

- a) l'utilizzo di simulazioni e role playing guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- b) brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo "induttivo" (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);
- c) l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;
- d) lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);
- e) testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione on the project, cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un docente esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà imperniata su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un

soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo ed essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa; per esempio diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi e le situazioni, rappresentano tre macro-competenze caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi.

Primo modulo

Titolo: "Analisi del contesto territoriale e delle possibilità di inclusione sociale"

Durata: 10 ore

Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione delle politiche sociali volte all'integrazione degli immigrati nel tessuto sociale locale, l'organizzazione servizi sociali, le leggi sull'immigrazione, la gestione del lavoro e la risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità degli interventi quale elemento per il successo egli stessi.

Secondo modulo

Titolo: "Comunicazione"

Durata: 10 ore

Il modulo fornisce nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di : far capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Terzo modulo

Titolo: "Problem Solving" Durata: 10 ore

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno le modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.

Quarto modulo

Titolo: "Il progetto: le caratteristiche delle attività previste" Durata:

12 ore

Il modulo mira a fornire informazioni relative al progetto da realizzare attinenti alle attività, alla tempistica, all'organizzazione e agli obiettivi da raggiungere.

Quinto modulo

Titolo: "L'integrazione delle donne immigrate" Durata:

20 ore

Il modulo mira a fornire conoscenze sulle diverse etnie e sugli usi e costumi dei paesi di provenienza delle donne assistite ed alla progettazione di attività che possano favorire l'integrazione culturale delle donne.

Sesto modulo

Titolo: "La relazione d'aiuto e il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno"

Durata: 10 ore

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di sostegno ed orientamento, di sviluppare le competenze di ascolto ed empatia e di spiegare il rapporto educativo.

Settimo modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile"

Questo modulo sarà curato e proposto ai ragazzi dall' Ing. Salvatore Calabrese Durata

12 ore

IL modulo si pone come obiettivo, l'acquisizione da parte dei volontari, degli elementi di specializzazione sulla normativa specifica in materia di sicurezza sul lavoro, sui rischi presenti sul luogo di lavoro e durante l'espletamento delle attività lavorative.

In sintesi tratterà questi argomenti:

- Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile;
- Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate;
- Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di 84 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.